



CINQUE MINUTI DI GLORIA PER UN GENIO INCOMPRESO

Tra autocompiacimento, belle parole e pacche sulle spalle, l'incontro del 28 maggio 2021 della Direzione Regionale Campania, Calabria e Sicilia di ISP con il responsabile della Banca dei Territori, Stefano Barrese, ha raggiunto il culmine della magnificenza quando, a un certo punto, un "tale", di cui non conosciamo storia e meriti, ha chiesto al manager della BdT le ragioni che impediscono alle risorse ex-UBI di stare al passo con la produzione. Probabilmente questo genio incompreso non dormiva da giorni in attesa dei suoi cinque minuti di gloria per prendere parola. Chissà, forse si è immaginato su un palco, sotto un cono di luce, con un sorriso patetico sulla faccia da cabarettista che non fa ridere nessuno, a ipotizzare che i colleghi di UBI non fossero storicamente abituati a conseguire i risultati commerciali.

Ovviamente, a queste parole Barrese avrebbe potuto rispondere solo in un modo: raccontando la verità. La verità però, fatta di formazione mancata e professionalità gettate nel tritarifiuti per i nuovi colleghi, oltre che di stress e pressioni serrate per i dipendenti originari del gruppo (in molti casi costretti a dividersi tra attività di tutoraggio e obiettivi commerciali pressanti), di una procedura informatica lenta e farraginoso rispetto a quella di UBI, di filiali smembrate, di scelte organizzative pessime, avrebbe sgretolato i castelli di sabbia che il management di ISP si sforza di costruire in bella vista. Un disastro organizzativo che pure tanti storici colleghi Intesa definiscono "mai visto prima". Quindi Barrese si è appellato all'unica spiegazione possibile: forse le nuove risorse del gruppo non sono abituate a un'asticella delle aspettative che in ISP è più alta rispetto a UBI, o qualcosa del genere.

Ci sembra doveroso allora ricordare al dott. Barrese, al suo entourage di supereroi e a chi in questo momento prova a fare differenze, a creare uno scontro tra culture, cercando alibi e facendo la lista dei cattivi che, così come i sacrifici e la professionalità dei dipendenti di Intesa sono stati ripagati nel tempo da risultati eccellenti, in un comunicato stampa del 2020, poi rafforzato dalle dichiarazioni dell'allora amministratore delegato di UBI Miccichè, si affermava quanto segue: *"l'anno 2020 si chiude con un utile dell'operatività corrente, prima delle imposte, pari a 435,2 milioni (254,7 netti), di ampia soddisfazione in considerazione della situazione congiunturale. Tale risultato è stato conseguito grazie alla resilienza della rete distributiva tutta di Ubi, che ha saputo svolgere, nonostante la pandemia in corso e la preparazione dell'integrazione con Isp, una forte azione di supporto alle esigenze della clientela, garantendo al contempo la continuità del servizio e il conseguimento di soddisfacenti risultati aziendali"*.

Una rete distributiva fatta oggi da donne e uomini che per anni, nei rispettivi gruppi di origine, hanno saputo fare banca per bene, affermando le proprie capacità e professionalità in un contesto in cui le pressioni commerciali erano state regolamentate da accordi normativi differenti. Pressioni che ISP il management vuole nascondere sotto il concetto di "asticella"... ma quanto può essere grande l'ombra di un'asticella per celare la verità?

Salerno, 31 maggio 2021

FABI - Intesa Sanpaolo
RSA Salerno e Provincia